



## VIII<sup>a</sup> DOMENICA del TEMPO ORDINARIO

Sir 27,5-8; Sal 91; 1Cor 15,54-58; Lc 6, 39-45



### LE TRAVI DEL PREGIUDIZIO E DELL'ORGOGGIO

«Togli prima la trave dal tuo occhio e allora ci vedrai bene per togliere la pagliuzza dall'occhio del tuo fratello». Luca 6,42

In questa domenica ci è proposto ancora il discorso programmatico di Gesù secondo Luca (6,39-45): il Maestro **insegna a non pretendere di sapere più di lui**, invita a portare buoni frutti ed esorta a fare attenzione a come si parla, perché la bocca rivela il cuore. Proprio la "parola" è al centro della prima lettura (Siracide

27,4-7), in cui l'antico sapiente offre quattro proverbi sul parlare, valido criterio per valutare una persona. Il vero valore di una persona si scopre solo attraverso un'analisi del suo linguaggio. **È infatti la conversazione che rivela il cuore dell'uomo.**

Gesù riprende questa osservazione quando afferma: «La bocca esprime ciò che dal cuore sovrabbonda». Quando uno abitualmente dice malignità e cattiverie è segno che il suo cuore è pieno di cattiveria: si vede il male, perché c'è dentro il cuore. **Quando invece il cuore è buono, emerge il bene.**

C'è anche un linguaggio che può rivelare, a un orecchio attento, la violenza nascosta in noi sotto forma di razzismo, di insofferenza per chi è diverso. In questo caso si può dire che il linguaggio rivela, oltre che il cuore, **anche lo sguardo**, che è già uno specchio del cuore.

Proprio sullo sguardo si incentra oggi l'attenzione del Vangelo. O meglio, su una patologia dello sguardo. A cosa si riferisce, infatti, quella "trave" presente nell'occhio? Si potrebbe dire che è innanzitutto **la trave del pregiudizio**, che è uno sguardo prevenuto. Questo succede tutte le volte che di una persona si è pronti a rilevare unicamente, con uno sguardo attento e scrupoloso, ciò che rappresenta il punto debole, la nota riduttiva, l'aspetto meno probante o addirittura riprovevole. Ma la trave nell'occhio potrebbe essere anche quella dell'orgoglio. Se infatti succede che si arrivi al disprezzo degli altri tanto da enfatizzare i loro difetti e da sminuire le loro qualità, è perché **si pensa unicamente alla propria affermazione.**

L'orgoglioso è così pieno delle sue idee che non può lasciare spazio a quelle degli altri ed è così sicuro di sé da atteggiarsi sempre a maestro, pronto a dare lezione a tutti, **anche a Dio.** L'orgoglioso si erige a piccolo dio, come se fosse depositario di una verità assoluta e inconfutabile: lui solo ha il diritto di giudicare. Quale vaccino può essere utile per curare la forza contagiosa del pregiudizio, del disprezzo, dell'orgoglio che sembra mietere tante vittime? **Bisogna mettersi alla scuola di Gesù.**

Gesù non ha mai disprezzato nessuno. Aveva anzi il dono di sapere cogliere e di valorizzare in ogni esistenza il lato più propositivo e più promettente. Se il nostro cuore diventa buono, **le parole di conseguenza saranno evangeliche**, parole cristiane, anche se contengono rimproveri. Il Signore guarisca il nostro cuore cattivo perché possa esserci un buon tesoro dentro di noi: il Vangelo. E sulle nostre labbra sempre fiorisca una parola proporzionata a Cristo, una bella parola di bene!

**Don Gianni Carozza**



## MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA QUARESIMA 2025 *Camminiamo insieme nella speranza*

*Cari fratelli e sorelle!*

Con il segno penitenziale delle ceneri sul capo, iniziamo il pellegrinaggio annuale della santa Quaresima, nella fede e nella speranza. La Chiesa, madre e maestra, ci invita a preparare i nostri cuori e ad aprirci alla grazia di Dio per poter celebrare con grande gioia il trionfo pasquale di Cristo, il Signore, sul peccato e sulla morte, come esclamava San Paolo: «La morte è stata inghiottita nella vittoria. Dov'è, o morte, la tua vittoria? Dov'è, o morte, il tuo pungiglione?» ( *1Cor* 15,54-55). Infatti Gesù Cristo, morto e risorto, è il centro della nostra fede ed è il garante della nostra speranza nella grande promessa del Padre, già realizzata in Lui, il suo Figlio amato: la vita eterna (cfr *Gv* 10,28; 17,3) [1].

In questa Quaresima, arricchita dalla grazia dell'Anno Giubilare, desidero offrirvi alcune riflessioni su cosa significa *camminare insieme nella speranza*, e scoprire gli appelli alla conversione che la misericordia di Dio rivolge a tutti noi, come persone e come comunità.

Prima di tutto, *camminare*. Il motto del Giubileo “Pellegrini di speranza” fa pensare al lungo viaggio del popolo d'Israele verso la terra promessa, narrato nel libro dell'Esodo: il difficile cammino dalla schiavitù alla libertà, voluto e guidato dal Signore, che ama il suo popolo e sempre gli è fedele. E non possiamo ricordare l'esodo biblico senza pensare a tanti fratelli e sorelle che oggi fuggono da situazioni di miseria e di violenza e vanno in cerca di una vita migliore per sé e i propri cari. Qui sorge un primo richiamo alla conversione, perché siamo tutti pellegrini nella vita, ma ognuno può chiedersi: come mi lascio interpellare da questa condizione? Sono veramente in cammino o piuttosto paralizzato, statico, con la paura e la mancanza di speranza, oppure adagiato nella mia zona di comodità? Cerco percorsi di liberazione dalle situazioni di peccato e di mancanza di dignità? Sarebbe un buon esercizio quaresimale confrontarsi con la realtà concreta di qualche migrante o pellegrino e lasciare che ci coinvolga, in modo da scoprire che cosa Dio ci chiede per essere viaggiatori migliori verso la casa del Padre. Questo è un buon “esame” per il viandante.

In secondo luogo, facciamo questo viaggio *insieme*. Camminare insieme, essere sinodali, questa è la vocazione della Chiesa [2]. I cristiani sono chiamati a fare strada insieme, mai come viaggiatori solitari. Lo Spirito Santo ci spinge ad uscire da noi stessi per andare verso Dio e verso i fratelli, e mai a chiuderci in noi stessi [3]. Camminare insieme significa essere tessitori di unità, a partire dalla comune dignità di figli di Dio (cfr *Gal* 3,26-28); significa procedere fianco a fianco, senza calpestare o sopraffare l'altro, senza covare invidia o ipocrisia, senza lasciare che qualcuno rimanga indietro o si senta escluso. Andiamo nella stessa direzione, verso la stessa meta, ascoltandoci gli uni gli altri con amore e pazienza.

In questa Quaresima, Dio ci chiede di verificare se nella nostra vita, nelle nostre famiglie, nei luoghi in cui lavoriamo, nelle comunità parrocchiali o religiose, siamo capaci di camminare con gli altri, di ascoltare, di vincere la tentazione di arroccarci nella nostra autoreferenzialità e di badare soltanto ai nostri bisogni. Chiediamoci davanti al Signore se siamo in grado di lavorare insieme come vescovi, presbiteri, consacrati e laici, al servizio del Regno di Dio; se abbiamo un atteggiamento di accoglienza, con gesti concreti, verso coloro che si avvicinano a noi e a quanti sono lontani; se facciamo sentire le persone parte della comunità o se le teniamo ai margini [4]. Questo è un secondo appello: la conversione alla sinodalità.

In terzo luogo, compiamo questo cammino insieme *nella speranza* di una promessa. La *speranza che non delude* (cfr *Rm* 5,5), messaggio centrale del Giubileo [5], sia per noi l'orizzonte del cammino quaresimale verso la vittoria pasquale. Come ci ha insegnato nell'Enciclica *Spe salvi* il Papa Benedetto XVI, «l'essere umano ha bisogno dell'amore incondizionato. Ha bisogno di quella certezza che gli fa dire: “Né morte né vita, né angeli né

principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezze né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, che è in Cristo Gesù, nostro Signore" ( Rm 8,38-39)» [6]. Gesù, nostro amore e nostra speranza, è risorto [7] e vive e regna glorioso. La morte è stata trasformata in vittoria e qui sta la fede e la grande speranza dei cristiani: nella risurrezione di Cristo!

Ecco la terza chiamata alla conversione: quella della speranza, della fiducia in Dio e nella sua grande promessa, la vita eterna. Dobbiamo chiederci: ho in me la convinzione che Dio perdona i miei peccati? Oppure mi comporto come se potessi salvarmi da solo? Aspiro alla salvezza e invoco l'aiuto di Dio per accoglierla? Vivo concretamente la speranza che mi aiuta a leggere gli eventi della storia e mi spinge all'impegno per la giustizia, alla fraternità, alla cura della casa comune, facendo in modo che nessuno sia lasciato indietro?

Sorelle e fratelli, grazie all'amore di Dio in Gesù Cristo, siamo custoditi nella speranza che non delude (cfr Rm 5,5). La speranza è "l'ancora dell'anima", sicura e salda [8]. In essa la Chiesa prega affinché «tutti gli uomini siano salvati» ( 1Tm 2,4) e attende di essere nella gloria del cielo unita a Cristo, suo sposo. Così si esprimeva Santa Teresa di Gesù: «Spera, anima mia, spera. Tu non conosci il giorno né l'ora. Veglia premurosamente, tutto passa in un soffio, sebbene la tua impazienza possa rendere incerto ciò che è certo, e lungo un tempo molto breve» ( *Esclamazioni dell'anima a Dio*, 15, 3) [9].

La Vergine Maria, Madre della Speranza, interceda per noi e ci accompagni nel cammino quaresimale.

Roma, San Giovanni in Laterano, 6 febbraio 2025, memoria dei Santi Paolo Miki e compagni, martiri.

FRANCESCO



### APPUNTAMENTI PER LA QUARESIMA

**Venerdì 7 ore 20:30 - Primo incontro aperto a genitori ed educatori sul tema della TUTELA dei MINORI, promosso dalla Commissione Servizio Diocesano Tutela Minori**

**Ogni mercoledì**

**ADORAZIONE EUCARISATICA**

**dalle 8:30 alle 17:30**

**Ogni venerdì**

**VIA CRUCIS IN DUOMO alle ore 15:00**

## **VIVERE LA PAROLA**

**Lc 6, 39-45**

**Gesù disse ai discepoli: «Può forse un cieco guidare un altro cieco? Non cadranno tutti e due in un fosso? Un discepolo non è più del maestro ...»**

Sono parole rivolte non solo ai capi delle comunità, ma ad ognuno di noi, che abbiamo responsabilità in famiglia, nel lavoro, nella catechesi, nei rapporti civili e sociali.

Sono anch'io una guida cieca, un falso maestro quando dimentico di essere sempre discepolo che deve imparare da Lui ho la presunzione di ritenere che tutto ciò che penso, dico, faccio sia giusto non confronto le mie idee e i miei progetti con il Vangelo quando giudico e condanno chi ha un pensare ed agire diverso dal mio

## DOM 2 Marzo - VIIIª DOM del TEMPO ORDINARIO

- 8:00 † GOTTARDO GIUSEPPE e GENITORI  
9:30 † FAM. FRATTINA MARCO, REGINA e FIGLI ANTONIETTA, SUOR GIUSEPPINA, LORENZO e MOGLIE GIOVANNINA  
† MATTIELLO ANTONIO e LAURA  
† LUNETTA MARIA e GUIDO  
† CARRARO BRUNO e FERNANDA  
11:00 † FELETTO FABIO  
† FAM. PREO GIOVANNI, AMALIA, LUCIANO e ITALIA  
† FAM. CARLIN LUIGI, GEMMA e GIUSEPPINA  
18:00 † ZINGANO CARLO e VERSURO ROMILDA

**GIARE SANTA MESSA SOSPESA**

**DOGALETTO** † GUSSON PIETRO, ANGELINA e FIGLI

## Lun 3 Marzo - ss. Marino e Asterio

8:00 † per le anime

15:00 **MESSA IN CIMITERO**

18:00 † MARTIGNON GIANNA

## Mar 4 Marzo - s. Casimiro

8:00 † per le anime

18:00 † per le anime

## Mer 5 Marzo - Le Ceneri - s. Teofilo

8:00 Liturgia con imposizione delle Ceneri

15:00 Liturgia con imposizione delle Ceneri

20:00 Liturgia con imposizione delle Ceneri

## Gio 6 Marzo - s. Marciano

8:00 † per le anime - 18:00 † per le anime

## Ven 7 Marzo - ss. Perpetua e Felicità

8:00 † per le anime

15:00 **VIA CRUCIS IN DUOMO**

18:00 † per le anime

## Sab 8 Marzo s. Giovanni di Dio

8:00 † per le anime

18:00 † NALETTO SILVANO

**Prefestiva** † BALDIN MARIA, GUIDO, LUIGI, FAVARETTO EMILIA e ZAINOTTO ARTEMIO  
† RANIERI e FAMIGLIA TUTTA  
† BOLDIN PERFIDIO

**PORTO** 17:00 **Rosario**

**Prefestiva** 17:30 † PADOAN LUCIANO e FAM.  
† POZZOBON PIERGIOGIO

## DOM 9 Marzo - 1ª di QUARESIMA

8:00 † per le anime

9:30 † QUINTO LINDA e PIETRO

11:00 † SERAFIN GINA e CONTIN CARLO

18:00 † per le anime

**GIARE SANTA MESSA SOSPESA**

**DOGALETTO** † per le anime



PREGHIAMO PER IL PAPA

Preghiamo per il nostro Santo Padre Francesco: il Signore gli doni pace, conforto e forza in questo momento di prova e, per intercessione della Beata Vergine Maria, gli conceda vita e salute e lo conservi alla sua Chiesa come guida e pastore del popolo santo di Dio



## ANTICIPAZIONI di GENTE VENETA

Si conoscono da sempre, hanno fatte catechismo insieme e poi, negli anni dell'università, si sono scelti e hanno maturato il sì delle nozze. Maria Chiara e Daniele si raccontano: «Abbiamo compreso che tutto parte dal Signore». Una testimonianza prima del Giubileo dei fidanzati, il 9 marzo in San Marco.

Del tema si occupa il nuovo numero di Gente Veneta, che propone anche:

- In Veneto due bimbi su tre alle scuole materne paritarie. Il calo delle iscrizioni è più contenuto rispetto alle scuole non paritarie.

- Meno idealisti, più pragmatici: così i giovani scelgono il volontariato (ma non il servizio civile).

- Venezia: San Marco gremita per la lezione sul Credo.

- Più biglietti on line per eliminare le code a San Marco.

- I filmati di famiglia: il progetto di Nicoletta e Giuseppe, che li digitalizzano.

- Special Olympics, accesa la fiaccola a Venezia.

- Mai stati così tanti: 860mila uccelli migratori in laguna di Venezia.

- Aprirsi alla fede: la proposta del corso Alpha, a Santa Maria Goretti di Mestre.

- La carità? Sia sempre più ricca di competenze. A San Giuseppe l'incontro con il Banco Alimentare.

- I Barbiero: da più di cent'anni una famiglia vende cappelli ai mestri.

- Marghera, la svolta di Milady: un dolce per Beethoven e il distributore automatico di dolci.

- Zelarino: il grazie a Luciano Niero, per 43 anni medico di famiglia.

- Mira: parrocchie e Comune, una rete da far crescere.

- Più di cento gli ambasciatori del turismo: da decenni in vacanza a Cavallini-Treporti.